

Tra buchi d'organico e assenze di stagione, solo 21 addetti in servizio ai Frari: pubblico fuori

Archivio chiuso per malattie

La denuncia del direttore Selmi: «Situazione insostenibile»

Un funzionario s'improvvisa custode e l'unico restauratore fa per dieci mentre il rischio incendio è altissimo

«Si avvisa che per assoluta indisponibilità di personale, la sala di studio (per la sola distribuzione) e la sezione di fotocopie rimarranno chiuse dal 23 al 31 dicembre». Con i 60% del personale a casa per malattia, o per altre cause, il direttore dell'archivio di Stato, Paolo Selmi, ha dovuto gettare la spugna e chiudere.

E fosse solo una questione di malattia! «È una situazione drammatica - dice il direttore - Formalmente siamo in 56, ma l'altro ieri eravamo solo in 21: ci serve personale a tutti i livelli». Le cifre sono forse

più eloquenti. Quattro ettari di pavimento, un ettaro di tetto, 1.104 tra porte e finestre, 368 locali e 78 chilometri di palchetti sono serviti da uno sparuto gruppo di persone che riesce, malgrado tutto, a far miracoli. C'è un solo restauratore, ma ne servirebbero almeno dieci. Ci sono quattro fotografi, ma ne servirebbero almeno dodici. Ci sono 21 custodi, ma ne servirebbero come minimo 35. Di funzionari amministrativi ce ne sono due (un ragioniere e un collaboratore), ma ce ne vorrebbero 9. Sotto l'albero di Natale il direttore dell'archivio di Stato



Paolo Selmi

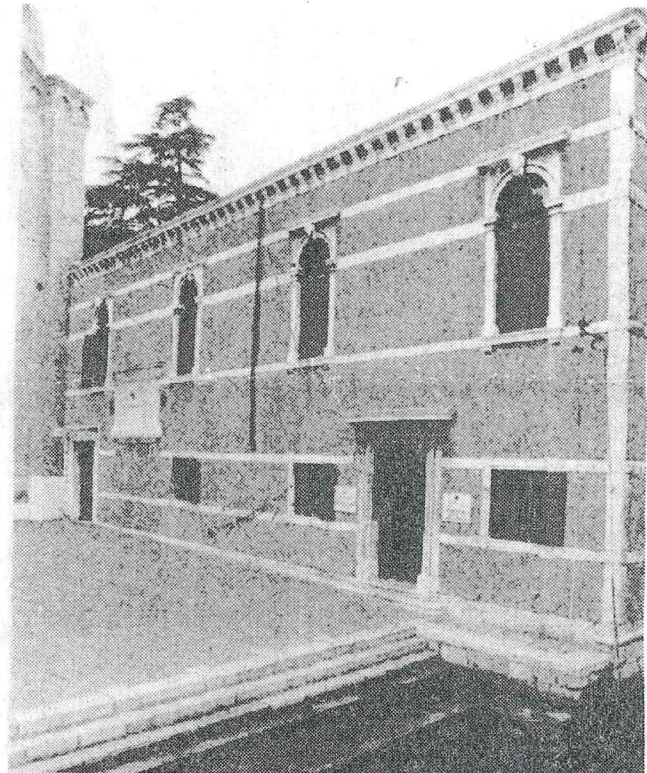
vorrebbe forse trovare anche qualche cartotecnico e alcuni legatori.

E poi c'è «un terribile rischio-incendio». Se dovesse prendere fuoco qualche sala dell'archivio, per i documenti non ci sarebbe scampo: brucerebbero tra le fiamme o si rovinerebbero irrimediabilmente

per l'acqua usata dai pompieri. «E però in corso di progettazione - prosegue Selmi - un sistema anti-incendio con gas inerti e non tossici». Attualmente, per porsi in condizioni di assoluta sicurezza, non resterebbe altro che chiudere l'archivio.

Ma perché all'archivio di Stato di Venezia, che è il più importante dopo quello centrale a Roma, ci sono dipendenti che per far fronte a carenze di organico devono adeguarsi a fare un po' di tutto: ben al di fuori delle loro mansioni? C'è il direttore che deve andare in tesoreria a portare gli ordini di pagamento, e il funzionario delegato al personale che il giorno di Natale farà il custode. E pensare che ci sono realtà archivistiche infinitamente più piccole, come l'Aquila e Siracusa, dove il personale è più del doppio. E una questione di burocrazia? Non sarà mica la maledizione di qualche antico manoscritto?

Carlo Saccon



L'Archivio di Stato, chiuso per malattia!